

**Direzione Regionale PD Toscana -7 maggio 2016 -  
LINEE DI INDIRIZZO “POLITICHE PER LA SALUTE”**

1) **Il Modello Riformista Toscano.** Ribadiamo in premessa il valore del sistema sanitario pubblico, nonché delle politiche che la Regione Toscana ha portato avanti in tanti anni di buon governo. Sono nostri valori la partecipazione, la responsabilizzazione, la solidarietà, l'attenzione alla fragilità, l'associazionismo, l'universalità e l'accessibilità di tutti i servizi. La velocità dei cambiamenti nel contesto sociale, economico e demografico ci richiede un'ulteriore determinazione nel ridefinire le modalità operative per mantenere un'alta qualità, ed insieme equità di accesso ai servizi, contenendo la spesa e rispondendo anche ai nuovi bisogni dei cittadini. In questa direzione la Regione Toscana, già da diversi anni, si è orientata verso l'integrazione fra le varie tematiche e linee di intervento considerando la salute come “faro” di tutte le politiche e spostando il focus dalla cura della malattia alla centralità della persona. Oggi la spinta ulteriore deve essere rivolta ad un nuovo rapporto tra pubblico e privato, all'interno di regole più ferree, ma insieme creando nuovo valore nella “rete” dei servizi. Per fare questo deve essere sempre più forte l'integrazione tra i servizi pubblici e il settore privato, in particolare il privato sociale. Pensiamo al ruolo del volontariato e delle associazioni no profit sul territorio: rappresentano un importante know how, che va ricondotto a sistema rafforzando le competenze istituzionali in una logica di governance nella quale deve essere chiaro il ruolo guida del settore pubblico nell'orientare, monitorare e valorizzare l'insieme degli attori sociali.

2) **La Riforma del Sistema Sanitario in attuazione della Legge Regionale 84/2015.** Due aspetti fondamentali della Riforma riguardano il ruolo della Programmazione di area vasta e delle Zone distretto. La programmazione di area vasta è strategica per trasformare i bisogni socio sanitari in percorsi di cura adeguati ed efficaci e deve essere decisiva per una maggiore integrazione tra ed Aziende USL e Aziende Ospedaliere Universitarie, anche attraverso i dipartimenti interaziendali. E' uno strumento per tenere i bisogni di salute al centro, non solo dei servizi, ma anche della formazione e della ricerca.

L'altro aspetto è il potenziamento delle zone distretto, come livello di organizzazione e gestione dei servizi sanitari e socio sanitari. Le zone distretto per funzionare in maniera efficace ed efficiente devono avere delle dimensioni adeguate a mettere insieme le risorse umane, economiche e strumentali per erogare in maniera ottimale i servizi. Quello di Anci è stato un lavoro importante da assumere quale base di partenza per verificare la fattibilità di una maggiore aggregazione che non sia condizionata da eccessivi localismi.

Allo stesso modo della Risoluzione votata in Consiglio Regionale sulle fusioni dei comuni, chiediamo inoltre che vengano individuati dei meccanismi di premialità per le zone che si integrano e fondono.

Con riforma del SSR le Aziende USL sono passate da 12 a 3, si sono ridotti i livelli decisionali in linea gerarchica, questo comporta, da una parte la possibilità di rendere più snelle e lungimiranti le decisioni strategiche, dall'altra la necessità di ripensare i collegamenti interni sui quali si sorreggeva il sistema. Portare le Asl a 3 rischia di diventare un'operazione di accentramento, quindi è necessario potenziare il coordinamento orizzontale attraverso il coinvolgimento di tutti gli enti e soggetti portatori di

interessi. Solo così la Riforma può diventare un'opportunità di innovazione organizzativa e riuscire non solo a contenere le disomogeneità-iniquità, ma a migliorare la capacità di creare valore del sistema, selezionando e diffondendo le migliori pratiche, rafforzando la programmazione ed valorizzando le comunità territoriali mediante il potenziamento delle zone distretto.

La realizzazione della Riforma del sistema sanitario toscano deve essere anche a misura di bambino, per questo è necessaria una rete pediatrica regionale e i Pronto soccorsi pediatrici.

In questo quadro non ci scordiamo che il concetto di produttività della pubblica amministrazione non deve essere trascurato in sanità. Confronti (benchmarking) tra strutture pubbliche e private, orari trasparenti e una flessibilità organizzativa che consenta modifiche delle agende ed aperture di sedute all'aumentare dei tempi di attesa. Inoltre deve essere valutata la necessità di nuovi concorsi per inserire forze nuove e giovani nell'organico del sistema sanitario, senza peraltro trascurare, quando possibile, la stabilizzazione di personale precario, già formato nell'esperienza del sistema sanitario. Questo vale in maniera particolare in quegli ambiti dove la necessità di aumentare l'offerta di prestazioni è evidente e costante, nonché dove il turn over mette a repentaglio la tenuta dei servizi essenziali e la sicurezza di operatori ed utenti.

**3) Per dare nuova spinta al Modello Toscano e realizzare la Riforma del Sistema Sanitario Regionale**, ci dobbiamo da subito impegnare a partire dai seguenti obiettivi concreti e sfidanti:

- ***Va attuato un piano per lo sviluppo del Sistema Informatico Sanitario.*** La Toscana è leader dell'innovazione in sanità, ma deve recuperare terreno in questo settore cruciale per l'efficienza, l'efficacia e la sostenibilità. Occorre una adeguata pianificazione di lungo respiro, che metta insieme le migliori risorse informatiche, gestionali e sanitarie, in grado di analizzare i bisogni, definire le priorità, pensare nel lungo termine. Con lo sguardo rivolto da una parte all'operatore ed al cittadino, dall'altra ai sistemi esistenti ed alle reti almeno di carattere nazionale. Serve pianificazione, progettazione, e manutenzione rivolta al miglioramento continuo in un rapporto di costante interazione con le aziende e gli operatori. In un momento come questo che richiede sobrietà, è importate investire in efficienza dando così una spinta all'economia della conoscenza e dell'innovazione.
- ***Valorizzazione della Rete Ospedaliera.*** L'ospedale è il luogo privilegiato della tecnologia pesante, dell'interventistica (chirurgia e non solo) e dell'alta intensità assistenziale. La riforma è occasione per il miglioramento delle reti ospedaliere, con la specializzazione dei presidi, in modo da garantire la qualità degli interventi in urgenza ed in programmazione. Dobbiamo inoltre considerare la crescita delle cure intermedie e delle forme di assistenza territoriale, dei Day Hospital e Day Service per prestazioni complesse a bassa intensità assistenziale. L'uso corretto delle risorse di personale passa anche attraverso la progressiva proiezione verso il territorio di attività a bassa tecnologia ed a bassa intensità assistenziale. Inoltre la gestione della degenza è da ricalibrare progressivamente sul paziente tipo, anziano con polipatologie e politerapie, liberando risorse specialistiche per la sala operatoria e la selezione della casistica operatoria (chirurghi ed interventisti vari), per l'attività diagnostica, e per la

presa in carico territoriale integrata con medici di medicina generale e le altre risorse del territorio.

- **Consolidare l'innovazione nella Sanità Territoriale.** L'organizzazione della sanità territoriale toscana è il modello cui si è ispirata la legislazione nazionale. Occorre consolidare il nostro modello, investirvi in percorsi formativi, e favorirne l'ulteriore evoluzione verso le reti cliniche strutturate integrate, e la diffusione delle case della salute. Il territorio, rafforzato dalla attuazione della riforma, è il luogo privilegiato per la prevenzione, la promozione culturale verso stili di vita sani, che può essere favorito rafforzando l'offerta di attività fisica, counseling, educazione alimentare, contenendo così l'eccesso di medicalizzazione - consumismo sanitario. La crescita delle strutture assistenziali a bassa intensità di cura (letti di continuità, ospedali di comunità, RSA) darà risposta appropriata a bisogni assistenziali, liberando risorse ospedaliere per l'acuzie e l'interventistica. Il territorio è altresì il luogo della partecipazione, dell'associazionismo e del volontariato, gioielli toscani che non dobbiamo dare mai per scontati ma verso i quali le istituzioni politiche devono rinnovare costantemente il loro impegno.
- **Attenzione alle Persone Fragili.** Le persone fragili devono restare al centro dell'attenzione delle politiche, perché la civiltà di una Regione si misura in buona parte da come si prende cura delle persone più deboli, il pensiero e l'azione devono andare verso: disabilità, salute mentale, dipendenze, carcere, homeless, profughi, situazioni di violenza sulla donna e sui minori.
- **Il contenimento dei Tempi di Attesa** è un obiettivo di efficacia ed equità, da perseguire con decisione a tutti i livelli, pur nella sua complessità. Dobbiamo lavorare su: prevenzione, appropriatezza, innovazione organizzativa nell'incontro domanda – offerta a livello di ospedale e territorio, produttività e buon uso delle risorse del sistema sanitario pubblico, utilizzo di risorse private e del terzo settore con governance pubblica. Inoltre dobbiamo orientarci verso nuove metodologie di prenotazione delle prestazioni, dove gli studi dei medici di medicina generale (MMG) e le farmacie possono costituire valida alternativa al tradizionale sportello CUP. Lo sviluppo delle reti cliniche integrate strutturate, rafforzando il rapporto tra MMG e specialisti ospedalieri, favorirà l'allineamento tra domanda ed offerta di visite specialistiche e prestazioni diagnostiche.
- **Fare chiarezza su Intramoenia ed Extramoenia.** L'attività intramoenia è una risorsa per cittadini, professionisti ed aziende, nella misura in cui è uno strumento di scelta del professionista e non un ricatto per ottenere prestazioni in tempi adeguati al bisogno. Deve diventare uno strumento di maggiore efficacia del sistema. Può costituire un potente incentivo vincolare l'intramoenia, per il singolo professionista / struttura, ad azioni di contenimento dei tempi di attesa istituzionali ed all'adeguamento del volume di attività istituzionali. La attività extramoenia è invece da ritenersi un residuo del passato, in contraddizione con il senso di appartenenza necessario al perseguimento di obiettivi comuni e fonte di storture. Chiediamo l'impegno dei nostri rappresentanti regionali e nazionali per il superamento dell'attività extramoenia.

- ***Definire una Governance Pubblica per i servizi convenzionati.*** Gli erogatori di servizi convenzionati con il SSR sono altra importante risorsa, da gestire con forte governance pubblica. Il rischio di storture, rende necessario un sempre più rigoroso controllo, non solo sulla qualità delle prestazioni, ma anche sulle indicazioni, in particolare chirurgiche.
- ***Valutare l'impatto della Partecipazione alla Spesa.*** Il SSR deve garantire i livelli essenziali di assistenza (LEA) mediante la fiscalità generale, ed il contributo dell'utente per i LEA deve essere limitato ad una quota di partecipazione alla spesa. Sul tema caldo della partecipazione alla spesa, chiediamo alle istituzioni regionali di verificare con i dati se la scelta Toscana della progressività della quota ricetta funziona, o se, di fatto, ha dirottato verso sistemi privati molti utenti di fascia di reddito medio-alta. Occorre inoltre aprire una riflessione, in termini di governance, sul crescente ricorso dei cittadini a sistemi di welfare integrativo: sperimentazioni di collaborazione nell'ambito di prestazioni sanitarie ed assistenziali extra - LEA possono essere considerate.
- ***Piano Vaccinale e uso di Farmaci Innovativo.*** Condividiamo e riteniamo di grande valore etico l'utilizzazione di farmaci innovativi, come quello contro l'epatite C, sul maggior numero possibile di cittadini della Toscana, così come condividiamo la scelta di lanciare un piano vaccinale su larga scala contro il manifestarsi in Toscana del meningococco. Va inoltre sottolineato l'impegno del Governo nazionale per l'intervento a sostegno della politica scelta dalla Regione Toscana contro questo batterio.
- ***Investimenti Strategici Mirati.*** Anche negli ultimi anni sono stati fatti investimenti che hanno dato vita a nuovi ospedali capaci di utilizzare le tecnologie più avanzate ed essere riferimento nazionale, e non solo, per molte tipologie di interventi ad alta e media intensità, ma anche negli strumenti di diagnosi per la prevenzione. Le nuove tecnologie e la necessità di rafforzare il territorio ed alcune realtà ospedaliere, richiedono di realizzare il programma di investimenti deliberato nella passata legislatura; per il futuro è strategico potenziare ulteriormente gli investimenti in nuove tecnologie e infrastrutture digitali. Il fondo sanitario deve essere utilizzato per la gestione corrente della sanità, gli investimenti devono essere effettuati tramite il bilancio regionale.